

ALBA

● LA MODA
CHE TORNA
A SCUOLA

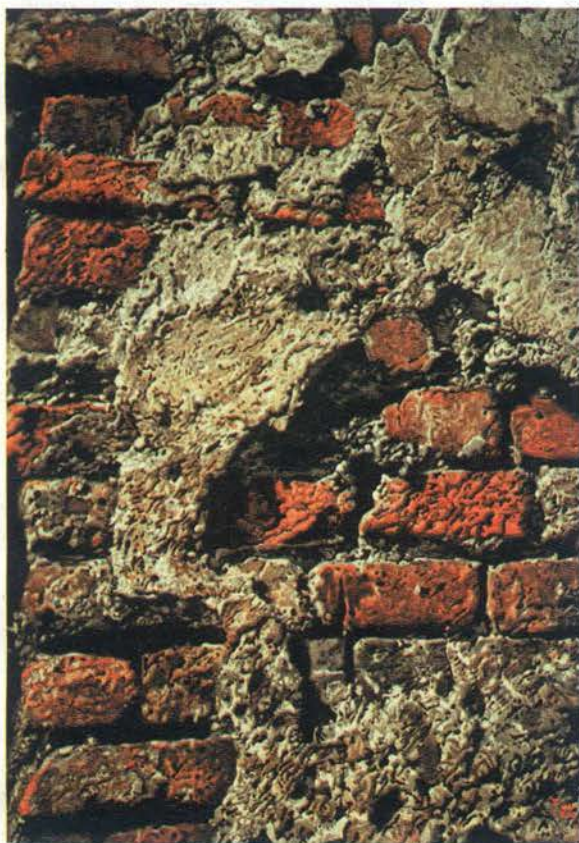
● SCEGLIAMO
LE PROFESSIONI
NUOVE

● UN GRANDE
CONCORSO:
"ARGENTO
IN CASA
MIA"



GALLERIA DI PITTORI E

Pittori, pittori, pittori. La nostra rubrica continua il suo corso, presentandovi anche questa settimana una rassegna di otto artisti che hanno trovato modo di dar forma ai loro tormenti e ai loro sogni col pennello. A voi il giudizio.



FLAVIO MAIRANI (Via Volta 13 - Milano) dipinge « la poesia della natura riscattata dall'intelligenza dell'uomo »: ed ecco allora le sue « Cortecce di pioppo » brulicanti di un'intensa vita segreta, ecco i vari microcosmi che egli scruta e indaga a fondo, con tanto amore che alla fine essi vibrano come una corda, palpitano di un'intensa vita drammatica. Molte sono le sue opere che ci hanno impressionato da « Le foglie morte » a l'Anatomia di un muro, l'opera che qui vediamo, e che illustra meglio di quanto potrebbero fare le nostre parole l'indubbio talento poetico dell'artista. Dal 5 al 20 settembre Mairani tiene una interessante personale a Riva del Garda, alla Galleria «Città di Riva».



IDRO LAZZERINI, l'autore di quest'opera dal sapore scabro, che ha per titolo *Il flamenco*, è nato a Montepulciano, e la sua vita si è svolta finora nella quiete di quelle colline che stanno fra l'Umbria e la Toscana. Attualmente l'artista risiede all'Hotel Garden di Chianciano Terme. Tutte le sue opere sono inserite in un'atmosfera drammatica, severa, spesso cupa: i colori hanno fluorescenze sulfuree che ricordano gli interni di certe caverne, e da ciò il fascino malizioso e simbolico che le avvolge.

PIETRO PASCOLI si lascia trasportare da impressioni avvolgenti (oltre a quest'opera, *Astri*, abbiamo presente una indimenticabile « Salita sul Monte Orta »), con la conseguenza che le sue opere hanno una forza d'attrazione quasi ipnotica. La sua capacità di recepire immediatamente, senza frapposti ostacoli, l'oggetto della sua indagine, conferisce alla sua pittura una spontaneità e un'armoniosità piuttosto rare, che costituiscono la caratteristica fondamentale della sua vastissima produzione artistica. Il Pascoli ha lo studio a Omegna (NO), in via Frua.



GIANFRANCO MONGIARDINI dedica per lo più la sua attenzione poetica alla rappresentazione del paesaggio, evitando le problematiche di tipo sociale che, in definitiva, non gli sono molto congeniali. Tutta la sua arte è quindi tesa a cogliere e a fissare attimi nel fluire delle ore, dei giorni, dei luoghi: ricordiamo, fra le altre, una rappresentazione del lungomare di Chiavari (il ponticello flessuoso che attraversa il braccio di mare, le case bianche con gli alti comignoli), o l'incanto di certe visioni della selvaggia isola d'Elba, « filtrate attraverso la macchina dei sogni ». Ma tutto, perfino Milano (certe periferie aride e brulle, la struggente poesia di Porta Ticinese), si trasforma nella sua tela in favola malinconica, per adulti ormai disincantati. Qui *Fiori secchi* e *capanno sulla spiaggia*, una delle sue opere, decisamente rappresentativa. Lo studio è a Milano, in via privata Montecatini, 10/2.

DI SCULTORI D'OGGI



◀ **FRANCO TARDONATO**, l'autore di questa moderna, dolcissima opera che ha per titolo *Iris e olivo* (la calma immobile dell'estate, la terra pregna di aromi, il fascino di una natura nel suo pieno rigoglio), ci ha confessato: « Mi avvicino alla natura con umiltà, per scoprire tutto l'accorato e sommesso lirismo. E questo è il senso della mia opera: donare agli altri un sogno che essi potranno vivere nel tempo ». Una confessione di cui, in fondo, non c'era bisogno: avevamo davanti agli occhi, infatti, il ricordo di certi suoi quadri in cui l'autunno è costantemente struggente e dolce, quasi una favola, i quali illustravano meglio delle parole il traboccante affetto che nutre l'artista verso gli altri uomini. Franco Tardonato ha lo studio a Varese in via dei Boderi 14.



▲ **ANSELMO SINIBALDI** (Via Maderno 22 - Maderno sul Garda, BS) è un artista dotato di ricchissima, ardita fantasia tonale: nella sua tavolozza, infatti, i rosa, i turchesi, i violetti e i verdi si fondono e si integrano con una delicatezza e una novità di concezione che ha quasi dell'inaudito. **Piccola composizione**, il titolo dell'opera che qui vediamo, ne è una conferma: similmente a quella dei colori, mirabile è poi qui la fusione tra il gioco sottile e sapiente dei volumi e la leggerezza e l'armonia delle tinte.



◀ **PINO GRIONI** (Via Zante 11 - Milano) ha assunto con la sua pittura il preciso impegno di evidenziare le disarmonie e i contrasti della civiltà tecnologica, una civiltà nella quale le tirannidi e le sopraffazioni antiche non hanno mutato il loro volto: la pena paziente dell'uomo continua a svolgersi sotto la loro insegna. Opere come quella illustrata, **Il costo del lavoro** nella quale le creature di Prometeo sono ridotte a larve affaticate e stanche, divorate dalla macchina della quale sono schiavi e servi, o come un'altra, « Pellegrini della miseria », ci parlano senza eufemismi, di un mondo che ha perduto in misura angosciosa la sua autentica dimensione umana.

▶ **GIUSEPPE AMPOLLINI**, l'autore di questo struggente, evocativo **Papaveri controluce**, infonde nel particolare un sentimento, una gioia, un amore che lo dilata fino all'infinito mondo. Ricordiamo in particolare una sua « Nuvicata in collina », così trasognata che il sogno è diventato più vero della realtà: la quale ultima, infatti, ha fornito solo lo spunto all'artista, prima che egli prendesse il via per il suo volo fantastico. Giuseppe Ampollini ha lo studio a Fidenza (Parma), in via XX Settembre 4.

